

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G. FALCONE"
a.s.:2024-2025

P.I.

Piano per l'Inclusione

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

INDICE

- 1. Considerazioni introduttive (principi ispiratori e riferimenti normativi)**
- 2. Obiettivi per una didattica inclusiva**
- 3. Destinatari**
- 4. Risorse Umane e Materiali**
- 5. Organizzazione scolastica e soggetti coinvolti nelle prassi inclusive d'Istituto**
- 6. Dati di contesto ed analisi dei punti di forza e criticità**
- 7. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2024-2025**
- 8. Protocollo di intervento riferito a:**
 - **Studenti/sse con disabilità ai sensi Legge 104/92**
 - **Studenti/sse con Disturbo Specifico dell'Apprendimento ai sensi Legge 170/10**
 - **Studenti/sse che presentano un Bisogno Educativo Speciale di qualsiasi natura ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e della relativa Circolare Applicativa ed in presenza o meno di documentazione medico-specialistica**

L'Istituto Giovanni Falcone - che dall' a.s. 2018-19 articola la sua proposta formativa in una pluralità di indirizzi che vanno dai percorsi professionali a quelli liceali, dislocati nelle due sedi di Asola e Gazoldo D/Ippoliti - si attiva per promuovere al suo interno una cultura autenticamente inclusiva e per rispondere in modo efficace alle necessità che ogni studente/ssa manifesta, con particolare riguardo a quelli in situazione di fragilità.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 in materia di Bisogni Educativi Speciali sottolinea come l'area dello svantaggio scolastico sia molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Gli studenti si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato e complesso, dove si evidenziano problematiche e difficoltà molteplici. Nella gestione efficace di queste problematiche è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - modello che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dello studente prescindendo da restrittive tipizzazioni. In questo senso, ogni studente/ssa - con continuità o per determinati periodi - può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali. Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento e si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale. Rispetto a questa realtà, la comunità educante è chiamata ad interrogarsi ed a cercare di offrire adeguata risposta.

In questa ottica, l'istituto si attiva per creare un ambiente accogliente; sostenere l'apprendimento; promuovere la centralità e l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al loro processo di apprendimento; favorire l'acquisizione di competenze collaborative; attuare pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità scolastica e le realtà del territorio.

Alcuni dei principali riferimenti normativi inerenti le tematiche dei Bisogni Educativi Speciali sono:

- Legge 104/92
- Legge 170/2010
- D.M. 27 dicembre 2012 e relativa circolare applicativa del marzo 2013
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli studenti con disabilità
- Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA
- Linee guida per l'integrazione degli studenti stranieri
- Linee guida sull'autismo
- Decreto legislativo n.66 del 13 Aprile 2017
- Decreto interministeriale n.182 del 29 Dicembre 2020 con le correlate Linee guida

2. OBIETTIVI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Obiettivo principale è la costruzione di un clima inclusivo che sappia riconoscere e valorizzare l'unicità di ogni persona, renderla protagonista del proprio percorso formativo ed - al contempo - promuoverne la crescita attraverso la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento. In questa ottica fondamentale è l'azione volta alla riduzione delle barriere che limitano la partecipazione sociale e il percorso formativo degli studenti in situazione di fragilità, tramite l'ausilio di fattori contestuali - sia ambientali che personali - che svolgano la funzione di facilitatori.

3. DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, ossia quei bisogni che "ogni studente/ssa per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici o sociali può presentare, stabilmente o per un periodo transitorio, e rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta".

In modo particolare, si richiama l'attenzione su:

-studenti con **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92 e successive integrazioni);

-studenti che presentano **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** (Legge 170/2010);

-studenti che **per un periodo o stabilmente si trovano in una situazione di fragilità** legata a disturbi dell'apprendimento non rientranti nella legge 170; svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale; situazione, anche transitoria, di varia natura che richieda attenzione particolare - ai sensi della **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** e della relativa Circolare Applicativa ed in presenza o meno di documentazione medico-specialistica

4. RISORSE

Risorse umane

- Dirigente Scolastico
- Docenti Funzione Strumentale BES, referenti delle due sedi
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - GLI (riunisce i docenti referenti degli studenti con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali in genere delle due diverse sedi dell'istituto)
- Docenti per le attività di sostegno
- Docenti tutors degli studenti con DSA
- Docenti tutor PFI indirizzi professionali
- Coordinatori di classe
- Personale ATA
- Assistenti educativo-culturali ed educatori professionali che, grazie ad accordi con i comuni del territorio, collaborano con l'istituto
- Psicologo - Sportello di Ascolto.

Organi coinvolti:

- Gruppo disciplinare dei docenti di sostegno
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
- Consigli di Classe
- Gruppi di Lavoro Operativi (GLO)
- Collegio dei Docenti

Risorse materiali e strumentali:

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali degli studenti. L'azione di aggiornamento ed adeguamento della propria dotazione continua, in riferimento alle opportunità che i bandi promossi da diverse istituzioni offrono. La scuola si attiva, inoltre, nel supporto alle famiglie degli studenti con Bisogni Educativi Speciali per l'individuazione degli ausili loro necessari. Nella fase di emergenza sanitaria, tutto il corpo docente e gli insegnanti di sostegno, in modo particolare, hanno investito energie nella strutturazione di percorsi incentrati sulla didattica a distanza - creando un bagaglio di competenze e risorse che non sono andate disperse e possono tuttora venire messe in campo, senza con questo limitare l'insostituibile valore umano e relazionale delle attività formative in presenza.

5. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA E SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRATICHE INCLUSIVE D'ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico:

- ✓ detta le linee generali e la politica della scuola in materia di inclusione
- ✓ gestisce la distribuzione delle risorse umane e materiali per l'attuazione di interventi di inclusione, sentite le proposte elaborate dalle Funzioni Strumentali referenti di sede
- ✓ Presiede e sovrintende, anche attraverso un suo delegato, alle attività del GLI e dei vari GLO.

I Docenti Funzione Strumentale Inclusione e BES:

- ✓ effettuano consulenza/informazione/supporto ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa e di metodologia e didattica;
- ✓ coordinano i docenti e le attività di sostegno;
- ✓ forniscono collaborazione/consulenza ai GLO nella stesura dei Piani Educativi Individualizzati;
- ✓ curano il rapporto con gli Enti del territorio (Comuni, UONPIA, associazioni, cooperative, Centro Territoriale di Supporto, ASPA, Tavolo del Piano di Zona per l'inserimento lavorativo protetto dei soggetti con disabilità, Sportello Lavoro).

Il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione:

- ✓ supporta i CdC per l'individuazione di casi di studenti BES e fornisce collaborazione/consulenza alla stesura dei Piani Didattici Personalizzati
- ✓ supporta i GLO per la stesura dei Piani Educativi Individualizzati
- ✓ organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto;
- ✓ monitora/valuta l'andamento delle attività che coinvolgono gli/e studenti/sse con BES;
- ✓ elabora la proposta di "Piano Annuale per l'Inclusione" da sottoporre al Collegio dei Docenti per l'approvazione e condivide con questo proposte.

Il Gruppo dei docenti per il Sostegno:

- ✓ analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli studenti in situazioni di disabilità e che manifestano bisogni educativi speciali.

- ✓ formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali nell'istituto;
- ✓ propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per l'attuazione di una didattica inclusiva.

Il Consiglio di Classe:

- ✓ rileva, anche confrontandosi con la funzione strumentale BES, in quali casi vi sia l'esistenza di necessità educative alle quali non si risponde efficacemente con le tradizionali metodologie didattiche e sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, sulla base di considerazioni pedagogico-didattiche e della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia (Diagnosi di DSA, Verbali di accertamento handicap, relazioni cliniche, altro).
- ✓ elabora collegialmente e corresponsabilmente l'intervento personalizzato attraverso gli strumenti previsti in caso di studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento o Bisogni Educativi Speciali (Piano Didattico Personalizzato L.170/2010 e Direttiva 27.12.2012).
- ✓ Si relaziona e condivide con la famiglia e gli esperti le strategie d'intervento e i tempi di verifica delle azioni poste in essere.

Il Gruppo di Lavoro Operativo:

- ✓ elabora collegialmente e corresponsabilmente, nel rispetto delle competenze specifiche e dei ruoli di ciascuno dei suoi membri, l'intervento personalizzato attraverso gli strumenti previsti in caso di studenti/sse con disabilità (Piano Educativo Individualizzato L. 104).
- ✓ Si riunisce periodicamente per attività di monitoraggio, riflessione e verifica del proprio operato, secondo le disposizioni contenute nel Decreto interministeriale n.182 del 29 Dicembre 2020.

Il Collegio dei Docenti:

- ✓ discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusività;
- ✓ al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti, riflette e formula proposte per il miglioramento delle azioni future in questi ambiti.

6. DATI DI CONTESTO (riferiti all'a.s. 2023/24) ED ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

A. Rilevazione dei BES presenti:	Asola	Gazoldo	Totale
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui	28	58	86
➤ minorati vista			
➤ minorati udito		1	1
➤ Psicofisici	28	57	85
➤ Altro			
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA	50	60	110
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo	1		1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico			
➤ Linguistico-culturale	7	5	12
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3	4	7
➤ Altro	9	30	39
Totali (nota esplicativa: uno studente può rientrare in più categorie, questo spiega eventuali discrepanze tra somma delle singole voci e totali)	98	157	255
Popolazione scolastica	1039	278	1317
	9,3%		19,3%

% su popolazione scolastica		56,5%	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (L.170)	50	60	110
N° di PDP/PFI redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di documentazione sanitaria (BES)	9	15	24
N° di PDP/PFI redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (BES)	11	24	35
N° di PEI redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di documentazione specialistica	26	58	84

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Assistenti educativo-culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, labor. protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Docenti tutor/mentor		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio studenti	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza studenti disabili	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali, cooperative, realtà del territorio ed istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

	Progetti a livello di reti di scuole			SI	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

7. OBIETTIVI DI INCREMENTO PER L'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER L'A.S. 2024-25

Definizione e condivisione delle procedure in materia di inclusione:

Consolidamento del percorso di confronto, iniziato negli anni precedenti, all'interno dello Staff Inclusione per rafforzare sempre più la condivisione delle pratiche tra le due sedi dell'istituto e potenziare le sinergie in questo ambito.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

1. Strutturazione di interventi di formazione, aventi prevalentemente un taglio pratico ed operativo, rivolti a tutti i docenti relativamente alle tematiche inclusive inerenti la normativa, l'aspetto didattico e la personalizzazione dei percorsi.
2. Prosecuzione del percorso di formazione rivolto ai docenti di sostegno relativamente al modello ICF, modello al quale l'azione dei diversi operatori che si occupano di disabilità si deve richiamare secondo la normativa vigente.
3. Diffusione di materiali attraverso la sezione *Inclusione* del sito d'istituto, quale spazio di condivisione e confronto sulle tematiche dei Bisogni Educativi Speciali.
4. Possibilità di partecipazione ad iniziative di formazione promosse da realtà del territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

1. Il DS organizza la distribuzione delle risorse in relazione agli studenti certificati ad alle situazioni presenti in ciascuna classe – cercando di assicurare la maggiore copertura oraria possibile in rapporto alle diverse esigenze e garantendo nella misura maggiore possibile un adeguato supporto in relazione alle diverse aree in cui si articolano le competenze dei docenti di sostegno.

2. La scuola collabora, inoltre, con le realtà del territorio (comuni, ASPA - Azienda dei Servizi alla Persona dell'Asolano, For.ma, cooperative sociali con molte delle quali ha stretto rapporti di partenariato) nella gestione del personale educativo e nella partecipazione a progetti inerenti la strutturazione di percorsi inclusivi ed integrati rivolti agli studenti con fragilità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

Coinvolgimento delle famiglie degli studenti, in modo particolare ma non esclusivo di quelli BES, nel percorso scolastico proposto ai figli, attraverso incontri periodici di informazione e confronto e percorsi di accompagnamento dall'ingresso nella nostra realtà scolastica fino all'orientamento in uscita.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

- Attenzione specifica e possibilità di percorsi personalizzati per gli studenti con BES.
- Attenzione costante da parte dei diversi Consigli di Classe alla situazione scolastica, ma anche relazionale e complessiva degli studenti al fine di intercettare eventuali situazioni di disagio o fragilità.
- Presenza di uno Sportello di Ascolto.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Gestione il più possibile integrata di tutte le risorse di cui l'istituto dispone (compresi i docenti dell'organico di potenziamento), al fine di poter intervenire in modo efficace in tutte le situazioni di svantaggio o fragilità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

- Azioni di orientamento in entrata rivolte a tutti gli studenti ed incontri individuali tenuti dai docenti dello Gruppo di Lavoro per l'Inclusione con studenti con bisogni educativi speciali e con le loro famiglie.
- Azioni di raccordo e passaggio delle informazioni con le scuole secondarie di primo grado di provenienza.
- Azioni di orientamento in uscita rivolte a tutti gli studenti.
- Partecipazione della scuola, in sinergia con ASPA, al **“Tavolo territoriale – Azioni di rete” promosso dal “Piano provinciale di Mantova per l'inserimento lavorativo delle persone disabili”**.
- Partecipazione della scuola al **Progetto Welfare, Scuola e Territorio** - azione di sistema per la presa in carico precoce, l'orientamento e l'accompagnamento lavorativo dei giovani in difficoltà, promosso da For.ma e da altre realtà del territorio. Il coinvolgimento nel progetto riguarda gli studenti con disabilità, ma può essere esteso ad altri studenti con Bisogni Educativi Speciali. L'istituto ha aderito in partenariato con Sol.co Mantova che gestisce gli Sportelli Lavoro presenti sul territorio, sportelli che offrono percorsi specialistici di orientamento, incontro domanda/offerta, formazione e aggiornamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro.
- Partecipazione al bando **“Verso l'Inclusione Attiva e l'inserimento lavorativo delle persone con fragilità”** in sinergia con gli enti locali dei diversi ambiti della provincia dai quali provengono i nostri studenti.

8. PROCEDURE DI INTERVENTO D'ISTITUTO

Per quanto riguarda:

- **Studenti /sse con disabilità** certificata ai sensi della **Legge 104/92**: l'istituto accoglie gli/le studenti/studentesse con disabilità organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto delle Funzioni Strumentali di Istituto, dei docenti di sostegno e di tutto il personale docente ed ATA. Le famiglie che desiderano conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli studenti con disabilità possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte delle referenti di sede per le attività di sostegno, al fine di individuare il corso di studi più adatto allo studente.

Per gli/le studenti/sse che si sono iscritti, nella fase di accoglienza, le referenti d'istituto - in coordinamento con la segreteria didattica - raccolgono la documentazione e le informazioni relative allo studente in ingresso attraverso colloqui con la famiglia, gli operatori scolastici che lo hanno seguito nei cicli di studio precedenti e il personale medico-specialistico e socio-assistenziale che lo supporta. Attivano, inoltre, risposte di tipo organizzativo per accogliere lo studente stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Una attenta riflessione viene riservata anche all'articolazione degli spazi - garantendo agli studenti in oggetto accessibilità ai diversi ambienti che sono privi di barriere architettoniche e ponendo attenzione all'ubicazione delle classi in cui vengono accolti.

Avviene poi la presa in carico da parte del docente di sostegno, del Consiglio di Classe di competenza e del Gruppo di Lavoro Operativo di riferimento. Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'studente con disabilità: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche; cura il fascicolo personale e la documentazione dello/a studente/ssa; tiene un registro delle sue attività; individua e rende effettive le modalità operative, le strategie e gli strumenti necessari all'integrazione dell'studente disabile - in un contesto non di delega, ma di collaborazione e condivisione tra tutte le parti.

Entro il mese di ottobre, dopo un periodo di osservazione e sulla base delle esigenze manifestatesi, il Gruppo di Lavoro Operativo (in un lavoro sinergico tra tutti i suoi componenti, ma nel rispetto delle competenze di ciascuno) procede alla redazione di un Piano Educativo Individualizzato il cui sviluppo viene costantemente monitorato e verificato durante l'anno. Il PEI può prevedere un percorso comune alla classe, personalizzato con prove equipollenti oppure essere differenziato e mirare a favorire cammini di inclusione dello studente e acquisizione di autonomia personale e sociale. Nel corso del quinquennio, la scuola mantiene costantemente i contatti con tutte le figure che concorrono al percorso educativo e formativo del soggetto disabile e coopera con loro alla definizione di un Progetto di Vita - preoccupandosi di rendere possibili percorsi di stage e/o per le competenze trasversali e l'orientamento e garantendo anche un supporto relativo all'orientamento in uscita, grazie alla rete di contatti che si è stabilita con alcune realtà del territorio (comuni, tavolo del piano di zona per l'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità del quale l'istituto fa parte, sportello lavoro, cooperative).

- **Studenti/sse con Disturbo Specifico dell'Apprendimento** che hanno presentato una diagnosi (rilasciata da un'istituzione sanitaria appartenente al Servizio Sanitario Nazionale o presso esso accreditata) ai sensi della **Legge 170/10**.

Per tali studenti è previsto un percorso di accoglienza e supporto che si articola come segue. Le referenti di sede, in coordinamento con la segreteria didattica, raccolgono la documentazione e le informazioni relative agli studenti in ingresso attraverso colloqui con la famiglia, gli operatori scolastici che lo hanno seguito nei cicli di studio precedenti e il personale specialistico che lo supporta. Presentano poi la situazione al Consiglio di Classe di competenza, all'interno del quale viene individuato un **docente tutor**. Il CdiC, dopo una attenta valutazione ed un confronto, procede alla redazione di un Piano Didattico Personalizzato, corredato dell'indicazione degli opportuni strumenti metodologico-didattici compensativi e delle eventuali misure dispensative. Il PDP è uno strumento che viene riformulato annualmente e che, nel corso dell'anno stesso, viene sottoposto a costante monitoraggio e verifica ed eventuale revisione da parte del Consiglio di Classe. Esso accompagna lo studente durante tutto il suo percorso formativo nell'istituto, fino all'esame di stato. Il PDP viene condiviso con la famiglia che assume la corresponsabilità del progetto educativo. Durante tutto il quinquennio, inoltre, il docente tutor, in collaborazione con il referente d'istituto, mantiene i contatti con la famiglia e gli specialisti e si fa portavoce delle riflessioni e dei bisogni emersi presso il Consiglio di Classe.

- Studenti/sse **che**, per un periodo o stabilmente, **presentano un Bisogno Educativo Speciale** di qualsiasi natura (Disturbo Evolutivo Specifico non esplicitato dalla Legge 170/10; disturbo dell'attenzione, funzionamento cognitivo limite o altra problematica specifica che non rientra nella categorie contemplate dalla Legge 104/92; svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale), ai sensi della **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** e della relativa Circolare Applicativa ed in presenza o meno di documentazione medico-specialistica al riguardo. Per tali studenti è prevista la possibilità di essere sostenuti nel loro percorso attraverso la predisposizione di interventi mirati e personalizzati, organizzati compatibilmente con le risorse disponibili, e l'eventuale redazione di un PDP/PFI BES.
- Per tutti gli studenti, in particolare per quelli con fragilità, sono stabilmente attive diverse opportunità che li accompagnano durante tutto il loro percorso al Falcone: SPORTELLO DI ASCOLTO, possibilità di

affiancamento da parte di un MENTOR, corsi di ITALIANO L2 articolati su vari livelli, percorsi di accompagnamento rivolti allo studente ed alla famiglia.

In sintesi

TIPOLOGIE DI STUDENTI/SSE CON B.E.S.

Si considerano studenti con BES tutti coloro che necessitano di un percorso personalizzato e individualizzato indipendentemente dalla presenza di certificazioni provenienti dai servizi socio-sanitari e/o neuropsichiatrici.

Non per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali sarà necessario predisporre un PDP: il consiglio di classe può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza:

Sono considerati studenti/sse con Bisogni educativi speciali	Per questi/e studenti/sse si predispongono
1) Studenti/sse <u>certificati</u> ¹ ai sensi della L.104/92 2) Studenti/sse <u>certificati</u> ² ai sensi della L.170/10	Per questi studenti si predispongono il PEI su base ICF Per questi/e studenti/sse si predispongono il PDP sulla base della normativa vigente e del modello deliberato dal collegio docenti di questo Istituto.
3) Studenti/sse con <u>diagnosi</u> ³ di disturbo non certificabile (no L.104, no L.170) ma con fondamento clinico (es. disturbo del linguaggio, disturbo dell'attenzione, disturbo emotivo e del comportamento, disturbo cognitivo limite...)	Per questi/e studenti/sse si predispongono il PDP BES secondo il modello elaborato dalla Staff Inclusion
4) Studenti/sse con svantaggio - BES temporanei	Sarà facoltà del singolo consiglio di classe decidere se formalizzare il percorso personalizzato con un PDP (modello PDP BES) o se individuare ed annotare eventuali interventi (es. strumenti dispensativi e compensativi) nel verbale del consiglio.
5) Studenti/sse che necessitano di apprendere la lingua italiana in	La scuola predispongono, sulla base delle risorse disponibili, percorsi di alfabetizzazione

¹ Per "certificazione" si intende un documento con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge- nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

² Vedi nota 1.

³ Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170) rilasciano "certificazioni" per studenti/sse con disabilità e con DSA. Per i disturbi e altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di "diagnosi".

<p>quanto neo-arrivati ovvero che non hanno ancora raggiunto un livello di conoscenza B1 della lingua italiana in base all'età evolutiva (secondo il QCER)</p>	<p>strutturati per livelli e tenuti da docenti formati in materia. Il Collegio dei Docenti ha deliberato criteri per la predisposizione di percorsi inclusivi e per la valutazione degli studenti coinvolti, in riferimento alle <i>Linee guida</i> ministeriali, alla direttiva sui Bisogni Educativi Speciali ed al <i>Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue</i>.</p> <p>Il consiglio di classe concorda percorsi, progetti o attività che mirino a compensare le difficoltà linguistiche, in riferimento a quanto sopra.</p>
<p>6) Studenti/sse che necessitano di potenziare i livelli di apprendimento in quanto dotati di capacità eccellenti</p>	<p>All'interno del consiglio di classe, si dovranno concordare percorsi, progetti o attività che mirino a potenziare le singole eccellenze.</p>

Sarà cura del consiglio di classe individuare i/le ragazzi/e con bisogni educativi speciali.

I nomi degli studenti individuati saranno messi a verbale e ciascun insegnante includerà nella propria programmazione disciplinare annuale un percorso personalizzato e individualizzato in cui sarà indicata la metodologia didattica specifica.

Per quanto riguarda i rapporti con le famiglie i piani personalizzati e individualizzati (PEI o PDP) degli studenti ai punti 1 (il tutto con riferimento ai vari GLO), 2 e 3 dovranno essere presentati alle famiglie, condivisi e sottoscritti dalle stesse.

Negli altri casi 4,5, sarà il Consiglio di classe a valutare la necessità di una sottoscrizione del piano da parte delle famiglie.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2024